



Ancora sul Bilancio della Fiera

Il sindaco non ha ancora risposto ai dubbi e alle perplessità relative al Bilancio della Fiera. Sarà per il prossimo numero. Intanto, mi sembra utile aggiungere e specificare alcuni elementi.

E' stato dichiarato che il Bilancio è in pareggio per una cifra di 138 mila euro. Tuttavia se si analizzano le Determine* di spesa per la Fiera, ci si accorge che la somma ammonta a E. 155.000, quindi esiste una differenza negativa di almeno E. 17.000.

Sempre analizzando le Determine di spesa si constatata che il Comune ha destinato le seguenti cifre alla Pro Loco:

N.552 del 15.7.2014 Allacciamenti Bancarelle 3.819 euro;

N.587 del 29.7.2014 Compenso Philippe Daverio 7.000 euro;

N. 599 del 11.8.2014 Allacciamento Enel. 9.640 euro;

N. 612 del 7.8.2014 Manifestazione Madonnari 30.000 euro;

N. 624 del 11.8.2014 S.I.A.E. 1.800 euro;

N. 625 del 11.8.2014 Manifestazioni culturali 15.565 euro;

N. 631 del 12.8.2014 Allestimenti vari 2.213 euro.

Totale: 70.000 euro.

In attesa del Bilancio Consuntivo della Pro Loco, che dovrebbe definire in modo chiaro ed inequivocabile l'ingresso e l'uscita di questo denaro, si può tranquillamente affermare che la Fiera 2014 ha avuto una perdita di 17.000 Euro, ma credo possa essere anche superiore.

*(Atti firmati da funzionari comunali, molto spesso in base a Delibere della Giunta o del Consiglio)



LE DOMANDE DEL CITTADINO AL COMUNE E A MANTOVA AMBIENTE

Lo scorso 25 novembre, al Foro Boario, c'è stato un incontro, organizzato dal Comune di Curtatone, con i dirigenti di Mantova Ambiente, la società che gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti di quasi tutta la provincia di Mantova. Molte le domande dei cittadini, alcune hanno avuto risposte esaurienti, altre affermazioni generiche o silenzio. Qui di seguito, propongo una serie di punti sui quali riflettere. Occorre, ad esempio, chiedersi come viene smaltito il materiale differenziato (carta, plastica, vetro, lattine).

Pare, poi, che metà della plastica riciclata venga bruciata dall'inceneritore di Brescia. La Lombardia è la prima importatrice dei rifiuti di Napoli. Nei mesi scorsi l'ex direttore di A2A - la società di Brescia e Milano che gestisce, oltre agli inceneritori lombardi, anche quello di Acerra - aveva annunciato la necessità per l'azienda di importare rifiuti speciali da fuori regione per scongiurare lo spegnimento della terza linea dell'inceneritore di Brescia, l'impianto più grande d'Italia che brucia fino a 870 mila tonnellate l'anno, di cui 500mila importate. La salute dei cittadini sembra interessare molto poco perché, come tutti sanno, la combustione della plastica ad alte temperature produce diossina, un potente e riconosciuto cancerogeno. Dal 2013 il comune di Acquane-gra sul Chiese è passato da Aprica a Mantova Ambiente che ha organizzato un sistema di gestione informatizzata che, tramite una colonnina-pesa, controlla il quantitativo e la tipologia dei rifiuti. Viene assegnato un punteggio e in caso di corretta consegna dei rifiuti premia il cittadino con diminuzione della bolletta. Perché non si fa la stessa cosa anche a Curtatone? Il comune di Zafferana Etnea, 9.500 abitanti in provincia di Catania, dal 21 febbraio 2011, prevede l'assegnazione di rimborsi in denaro in misura proporzionale al rifiuto differenziato consegnato presso l'isola ecologica. Vengono poi dati premi alle 200

famiglie più virtuose. A chi si reca presso l'isola ecologica è consegnata una card magnetica dei servizi al cittadino sulla quale sono memorizzati i dati relativi alla quantità di rifiuti differenziati conferiti. Perché Mantova Ambiente non ha mai pensato a soluzioni di questo tipo? Poiché la Tea gestisce la raccolta e lo smaltimento nella quasi totalità dei comuni mantovani, perché non ha mai pensato ad una diminuzione degli introiti in base a quell'elementare legge economica per la quale il negoziante non ti fa pagare lo stesso prezzo nel caso si comperi un chilo di mele e un quintale delle stesse? Nel secondo caso opera sicuramente uno sconto. Mantova Ambiente gestisce la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti in 65 dei 69 comuni della provincia di Mantova. In molti casi non c'è stata gara di appalto è nel 2008 è avvenuto l'affidamento diretto che scadrà nel 2016. Come intende procedere il Comune di Curtatone? Occorre indire la gara di appalto e il capitolato di appalto non dovrà essere indetto da Tea. Inoltre, è necessario che siano fatte due gare distinte: una per la raccolta e una per lo smaltimento. C'è un capitolato fra Tea e comune di Curtatone per effettuare un raffronto fra il servizio offerto e i costi, ma tale documento è redatto da Tea, fingendo che sia il comune ad emetterlo e descrive i servizi forniti da Tea senza specificare, come dovrebbe, le modalità di valutazione dei livelli di servizio rispetto a criteri minimi di accettabilità. Infine, occorre realizzare una bolletta dei rifiuti che sia leggibile senza doversi rivolgere ad un consulente, il quale, a sua volta, ha la necessità di un ulteriore consulto. Credo che il Comitato Della Lancia Spezzata debba continuare a lavorare affinché il cittadino possa partecipare attraverso un effettivo controllo sulle scelte effettuate dal Comune nel campo della raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Foglio di informazione semi-seria a cura di Giuseppe Callegari.

Supplemento a Lacio Drom Reg. Tribunale di Mantova N.15/2001 del 17.12.2001

Editore: Daniele Bottura
Direttore Responsabile: Giuseppe Callegari

N28

GENNAIO 2015
Esce quando può, ma, soprattutto, quando è necessario

Grafica titolo e rubriche: Silvio Minerva, ma non prendetevela con lui per gli articoli.

Redazione: Grazie - Via Francesco I Gonzaga, 12
Tel 340/2102526

A Grazie è nato un nuovo quartiere

Negli ultimi mesi è nato un nuovo quartiere nel borgo. Si tratta di creative costruzioni sorte a lato di via Francesca, nel boschetto che la fiancheggia prima dell'ingresso nella Zona a Traffico Limitato. Il tutto è organizzato come le vecchie corti: in mezzo, l'aia, rigorosamente in terra battuta, e poi le costruzioni con la presenza di una roulotte da utilizzare in caso di maltempo e di alluvioni. Il nuovo piccolo quartiere sorge su di una proprietà privata, non assolutamente demaniale. Quindi non si realizza il vecchio adagio, sempre in auge a Grazie, per il quale la cosa pubblica è del primo che se ne impossessa e guai a mettere in discussione questo principio. Mi rimangono solo due domande: a) c'è la possibilità che la riva del lago si arricchisca con nuovi agglomerati; b) si è fatta una regolare richiesta al Parco del Mincio per definire il colore dell'intonaco esterno?



E' stato rapito Baldassarre

Il primo giorno del 2015, qualcuno ha fatto sparire il re Magio Baldassarre e una pecorella che comparivano nel presepe sulla barca, allestito da Bruno e Giovanni utilizzando le statue in legno realizzate da Giusy Asta e Francesco Ferlisi. Sembra quasi un furto su commissione perché le altre statue non sono state toccate, ma sono molte le ragioni che possono essere all'origine del gesto. Prima fra tutte la stupidità e l'imbecillità e, poi, il tentativo di ottenere il riscatto per riconsegnarlo prima dell'Epifania, forse una forma di razzismo perché il re scomparso è nero, e poi, ancora, il desiderio di avere nel salotto di casa questa originale costruzione. Resta il mistero della pecora, risulta, invece, alto il tasso della imbecillità umana perché c'è anche chi si è divertito a scarabocchiare i visi delle statue. Piccola considerazione finale: forse, con la presenza di una telecamera, come era stato fatto nel 2011, non saremmo a scrivere di sequestri furti e vandalismi.



EXPO 2015 a Grazie

Come molti sanno, Milano ospiterà l'Esposizione Universale, che ha come tema: Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita. Dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, 184 giorni di evento, oltre 150 partecipanti, un sito espositivo sviluppato su una superficie di un milione di metri quadri per ospitare gli oltre 20 milioni di visitatori previsti. Logicamente, un evento di questa portata si propagerà per tutta la regione e oltre. Per quanto riguarda Curtatone e Grazie in particolare, sono stati presentati due progetti da parte del C.I.M. e della Pro Loco. La seconda propone alcune iniziative inerenti al tema specifico di Expo 2015 in collaborazione con Snow Food, l'associazione internazionale non profit impegnata a ridare valore al cibo, nel rispetto di chi produce, in armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. Si intendono realizzare alcuni incontri al Foro Boario con la collaborazione di Carlo (Carlin) Petrini, uno dei più convinti sostenitori di una agricoltura maggiormente "compatibile", individuando in essa anche una modalità di maggiore rese, combattendo, quindi, lo strapotere dell'industria agroalimentare. La chicca potrebbe essere rappresentata dalla presenza di uno o due stand espositivi alimentari di qualche nazione durante la Fiera delle Grazie. Il progetto del C.I.M. prevede la realizzazione, presso le ex scuole elementari di un campus per Madonnari. Qui i Madonnari potranno discutere e confrontarsi, oltre, naturalmente, trovare un alloggio adeguato. In questo modo la manifestazione sul piazzale non perderebbe di importanza, ma diventerebbe l'esplicitazione di uno dei momenti della presenza dei Madonnari a Grazie. Il campus costituirebbe la cittadella universitaria che, partendo dal presente, e riallacciandosi al passato, potrebbe riprogettare il futuro di questa importantissima manifestazione. C'è da augurarsi che i due progetti vadano in porto perché sono utili e interessanti.



Occorre creare il passaggio pedonale fra "le Morante" e il borgo

A Grazie, da anni, esiste un problema che necessita di una soluzione non più procrastinabile. Mi riferisco all'attraversamento della ex strada statale Mantova-Cremona da parte degli abitanti di via Morante, i quali, ad ogni attraversamento, rischiano la vita. L'ultimo incidente ha visto coinvolto un anziano signore che se l'è cavata con qualche frattura e con un'appendice da presa per i fondelli. Infatti, gli è stata appioppata una multa di 25 euro perché non è passato sulle strisce pedonali che, peraltro, sono assenti, Sembra che gli abitanti della via debbano dotarsi di poderose ali in grado di farli volare. A prescindere da amare battute, occorre risolvere la situazione. Certamente sono inattuabili sia un sottopasso che un sovrappasso e pare che i semafori a chiamata, come quello posizionato di fronte alle Officine Marconi, abbiano costi troppo elevati per le esangui casse comunali. Tuttavia, una soluzione a buon mercato c'è ed è rappresentata dal posizionamento di due semafori lampeggianti (utilizzando, ad esempio, quelli che giacciono spenti in via Cantarana) con l'aggiunta delle strisce pedonali. Per ridurre ulteriormente le spese si potrebbero porre dei cartelli indicanti l'attraversamento pedonale. Ancora prima di questa operazione, occorre procedere con una scelta che per ora da tempo: espropriare una piccola striscia di terreno compreso fra il bed and breakfast "Anima Mundi" e il civico numero 22 di via 8 Marzo. Infatti, il terreno è privato ed edificabile e, quindi, una volta che ci fossero costruzioni si impedirebbe, di fatto, il passaggio agli abitanti di via Morante e, inoltre, si renderebbero inutili gli eventuali lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento.



Le sagome umane sulla striscia bianca indicano la parte di terreno da espropriare

SIAMO ENTRATI NELLA SELVA OSCURA

Riflessioni su destra e sinistra passando per il centro

Ho ricevuto queste righe da un lettore. Le pubblico volentieri perché possono costituire un momento di riflessione anche per le prossime amministrative.

Siamo entrati (tutti: destra e sinistra) nel bosco. Quanto all'attesa che prevedo lunga o di molto incerta durata, propongo a ciascuno di noi (di destra e di sinistra) di dedicarla a costruire sé stesso. La politica come l'abbiamo conosciuta tutti noi (di destra e di sinistra) è morta di morte naturale. Come le istituzioni che governava e la democrazia a cui diceva di ispirarsi. Ha esaurito la sua funzione per consunzione e per intrinseca incapacità di risolvere i problemi. In epoche di confusione e di crisi, avventurieri e affaristi hanno spesso facile gioco nel buttarsi in politica per trarne il massimo vantaggio per sé e per i loro gregari e servi, magari facendosi passare per federatori di blocchi sociali e per salvatori della Patria. In realtà essendone solo i becchini. Questi uomini malati di narcisismo dietro allo scintillio della loro vita lussuosa, anzi lussuriosa nascondono la morte e puzzano già di putrefazione. L'Impero Romano d'Occidente morì nella pornocrazia e nel degrado politico e umano. Iniziò a morire partendo dalla crisi demografica e poi dalle città su cui si fondava tutta l'impalcatura dell'Impero della cui amministrazione pubblica nessuno più si occupava. Per fortuna ci furono i monaci che allora potevano sembrare rinunciatarci e fuori dalla storia che si dedicarono a salvare l'agricoltura e a conservare, ricopiandole, le opere filosofiche e letterarie sia cristiane che pagane del pensiero classico, ma soprattutto a costruire un uomo nuovo, l'Uomo della Fede quello da cui noi tutti Europei (di destra e di sinistra) discendiamo. Uomo che però ora muore, anch'esso di morte naturale, come è morta la sua Fede per consunzione e per incapacità di affrontare le nuove sfide della vita. La nuova politica si può fare solo a partire dal rinnovamento dell'Uomo che produrrà conseguentemente il rinnovamento delle istituzioni. Ma il rinnovamento non possiamo attendercelo dagli altri su cui non possiamo interve-

nire se non con la violenza e la coercizione, come è stato (a destra e a sinistra) per tutto il XX° secolo con le Rivoluzioni fallite e con le Controrivoluzioni allucinatorie che hanno insanguinato il mondo e portato al suicidio in tre tempi dell'Europa. Possiamo però iniziare a farlo partendo da noi, acquistando consapevolezza, parlando e dialogando anziché urlare e vomitarci addosso il nostro disprezzo, confrontando i nostri valori (di destra e di sinistra) tutti degni di attenzione e di rispetto. Ma soprattutto nella consapevolezza che ognuno di noi non è un dato, ma un prodotto di scelte di vita nei rapporti umani, nelle esperienze, nelle letture, ecc. Cioè ognuno di noi si fa, si autocrea. Nelle macerie sotto le quali è crollato tutto non ci sono vinti o vincitori.

Salvatore Lillo

Un presepe poetico e originale

Molto spesso succede che le cose belle siano nascoste: è il caso del piccolo presepe che, durante le festività natalizie, galleggiava sul lago di Grazie. La Natività presentava gli aspetti essenziali: il bambino, la madre, il padre, due personaggi e alcune pecore. Non c'erano luminarie sfavillanti, ma colpiva per la sua ingenua e, nello stesso tempo, pensata spontaneità. Non si sa chi l'abbia posta, non è importante, perché la grandezza della poesia risiede nella capacità di fermare lo sguardo e provocare emozioni. Questo minuscolo presepe ha raggiunto lo scopo anche con le parole scritte su un piccolo cartello che recitavano: "Buon Natale a tutte le anime che hanno deciso di riposare in questo luogo di pace e di preghiera."



Rashomon a Grazie

Rashomon è un film del 1950, realizzato dal grande regista giapponese Akira Kurosawa, incentrato sulla relatività e sulle mille sfaccettature della verità. Infatti, sulla vicenda dell'assassinio di un samurai e allo stupro di sua moglie s'intrecciano verità addirittura contrapposte. La morale del film è sempre attuale e ha trovato spazio anche all'interno dell'ultimo Incontro dei Madonnari che si è svolto lo scorso agosto.

Infatti, consultando il sito www.fieradellegrazie.com si può ancora leggere: "Un giudice attento, curioso e scrupoloso: Philippe Daverio è arrivato nel pomeriggio a Grazie, dove ha esaminato tutte le 140 opere realizzate dai Madonnari, accompagnato dal sindaco di Curtatone, Antonio Badolato, e dall'assessore alla Cultura Alessandro Benatti. Daverio, presidente onorario della Giuria ha osservato con attenzione ogni disegno, confrontandosi con gli artisti e, interponendo, di tanto in tanto, per salutare i tanti visitatori dell'Antichissima Fiera, piacevolmente sorpresi dalla presenza a Grazie di un personaggio così noto e amato dal pubblico. Terminato il giro sul sagrato, Daverio si è riunito con la Giuria per decretare i vincitori: dopo una discussione di un paio d'ore il verdetto finale."

Un viandante che si trovava a Grazie quel giorno ha visto cose molto diverse e mi ha inviato il seguente resoconto:

"Un giudice per gettare fumo negli occhi: Philippe Daverio è arrivato a Grazie quasi al tramonto (erano le diciotto) e ha dato una sommaria occhiata alla piazza accompagnato dal sindaco di Curtatone, Antonio Badolato, e dall'assessore alla Cultura, Alessandro Benatti. Daverio, presidente onorario della Giuria, ha osservato con poca attenzione i disegni perché disturbato da molte persone che volevano farsi fotografare con lui così noto, amato e generoso (intendesi il cachet da lui percepito). Terminato il giro sul sagrato, che ha effettuato senza alcun foglio per ricordarsi e valutare le opere in concorso (probabilmente è un emulo di Pico della Mirandola), si è riunito con la Giuria che già aveva decretato i vincitori: dopo due ore di convenevoli il verdetto finale."

Il Lupo Cattivo ha sposato la verità del viandante, mentre il Lupo Bugiardo quella ufficiale. Lascio al lettore la scelta della versione più veritiera.



CURIOSITA' ED ENIGMI a cura del Lupo Detective

INVESTIGAZIONI E PROPOSTE DEL LUPO DETECTIVE

Indagine per scoprire il nome del prossimo sindaco e scelte immobiliari

Chi sarà il prossimo sindaco?

Obbedisco al direttore del *Topone* che mi ha chiesto di svolgere un'accurata indagine per scoprire chi vincerà le prossime amministrative nel comune di Curtatone. E' risaputo che al momento attuale le carte sul banco sono le seguenti: il PD candida Francesco Ferrari, Sinistra Unita per Curtatone non si presenterà, il Movimento 5 Stelle proporrà, probabilmente, una donna, la triade Pantani-Goatelli-Bottani non ha ancora deciso e sembrano in rialzo le quotazioni dell'attuale sindaco che ha ricostruito il Patto coinvolgendo l'ex assessore alla Cultura, Attilio Pecchini. Da questo scenario si possono trarre alcuni interessanti spunti di riflessione a partire dal fatto che, nel caso venissero presentate quattro liste, il PD avrebbe buone possibilità di vittoria. Infatti, ci sarebbero due schieramenti a dividersi i voti di una stessa area: quella del centro-destra. Ma le cose non sono così lineari, perché i mal di pancia provocati dalla scelta di Ferrari rischiano di trasformarsi in una colica. Durante un rapido giro di ispezione, ho scoperto che ci sono fedeli elettori del PD propensi a nascondersi dietro il segreto del voto. In altre parole, non voteranno l'attuale assessore all'Urbanistica. La triade sembra voler conservare il segreto di Pulcinella perché lo sanno anche i sassi che il candidato prescelto è l'assessore al Bilancio. Tale lista potrebbe avere notevoli chance, ma dovrebbero combaciare alcuni tasselli. Non è scontato che l'area Pantani sia portatrice di voti come nella precedente tornata elettorale, quando l'ex capo dell'anagrafe si presentava candidato sindaco e, quindi, la scelta era riferita a lui personalmente. Lo stesso dicasi per Riccardo Goatelli: nel caso non fosse in lista, i suoi voti di preferenza potrebbero prendere altre strade. Fino a questo momento i giochi sono stati fatti nella stanza dei bottoni, cioè il bar ACLI di Buscoldo, ma potrebbe essere che queste alchimie subiscano molti rimescolamenti perché le elezioni saranno a maggio e non a marzo. E cinque mesi per la politica costituiscono un tempo biblico. Allora potrebbe succedere che il PD sacrifici Ferrari, cercando alleanze che al momento paiono improbabili perché Badolato è stato scaricato ufficialmente, il M5S non è disponibile neanche per un petting leggero e la triade potrebbe accettare l'alleanza solo nel caso in cui potesse imporre il sindaco, che, in questo caso, sarebbe Goatelli, perché anche la triade dovrebbe immolare il proprio candidato. Il PD avrebbe gli assessorati più importanti e il vice sindaco con la riconferma di Giuseppe De Donno, a mio avviso, ansioso di togliersi alcuni appuntiti sassi che gli sono stati messi nella scarpa nottetempo. Ma in questi cinque mesi potrebbe anche succedere che il PD, oltre a scaricare Ferrari si rimangi anche l'abiura nei confronti di Badolato, accettandolo ancora come sindaco. Si tratta di giochi e di alchimie che non prescindono dal peso delle parrocchie e dai gruppi del volontariato. Sarebbe bello, invece, che le scelte fossero limpide e trasparenti, non premiando il peso politico (leggasi voti), ma la statura morale, a prescindere dagli schieramenti e dalle alleanze. Noi inglesi abbiamo espresso con Elisabetta Tudor un significativo esempio in questa direzione. Infatti, lei amava ripetere: *"Non mi sono mai sentita una regina, ma una rappresentante di donne e di uomini che non mi hanno scelto, ma hanno dovuto subir-*

mi. Per trasformare la supina accettazione in partecipazione ho dovuto amarli. Non era il falso amore delle smancerie, del favoritismo, della ruffianeria, ma quello che si nutre del rispetto dell'altro e della capacità di porgere l'altra guancia, non come stupido esercizio di sottomissione, ma come capacità di superare gli ostacoli per raggiungere ideali capaci di unire la comunità."

Museo del Madonnaro: occorre vendere

In periodi di crisi, come si sa, occorre sacrificare qualcosa in nome del buon andamento della famiglia. Tale concetto vale anche per le comunità più allargate come gli enti locali. Il comune di Curtatone, a Grazie, è proprietario, oltre ai gabinetti vicini al Santuario, di tre immobili: le ex scuole elementari, il Foro Boario e l'edificio che ospita il Museo del Madonnaro, la Sala Culturale e la Pro Loco. Sono decisamente troppi per un bilancio che si sta facendo sempre più povero. Credo che occorra procedere sulla strada della vendita e la scelta più vantaggiosa e funzionale è l'ex casa Rossi, cioè l'edificio che si trova nel piazzale antistante quello del Santuario e che viene impropriamente chiamato Piazzale Madonna della Neve. La vendita potrebbe essere frazionata, ricavando una somma intorno a duecentocinquanta mila euro. Chiaramente, rimarrebbe il problema della ricollocazione delle strutture presenti attualmente. La soluzione è molto semplice: trasferire tutto presso le ex scuole elementari di via Pozzarello. Al piano terra c'è un ampio locale che potrebbe ospitare il Museo del Madonnaro e nella stanza attigua, molto più piccola, troverebbe posto la Pro Loco. L'ampio corridoio sarebbe una propaggine del Museo. Al primo piano ci sono cinque locali e una salone in grado di ospitare fino a cento persone. Si tratta di uno spazio che già quando c'era l'U.P.A. era usato per incontri e riunioni. I cinque locali potrebbero essere così utilizzati: una stanza riservata alla Pro Loco che potrebbe diventare una piccola sala civica per riunioni non affollate e per le signora che giocano a tombola. Le scale, naturalmente, dovrebbero essere dotate di un saliscala per disabili. Le altre quattro stanze potrebbero essere affidate alle cure di enti e associazioni come già succede. Risulta evidente che in questo modo il Comune, oltre ad incassare il denaro per la vendita, risparmierebbe sui costi di gestione perché è lapalissiano che due edifici costano meno di tre. L'ipotesi illustrata parte da criteri di concreta fattibilità perché non credo che sia facile trovare acquirenti per le ex scuole elementari (l'area Zingari docet), mentre per i locali di piazzetta Madonna della Neve ci sarebbe la fila di potenziali acquirenti. Qualche perplessità potrebbe essere espressa in merito al Museo del Madonnaro che si trova nel cuore del paese, ma un'adeguata segnaletica potrebbe ben indirizzare i visitatori e non credo che cento metri di strada costituirebbero un deterrente insormontabile. Con questa scelta, i tremila metri delle ex scuole elementari diventerebbero il cuore pulsante della vita sociale del borgo e il Foro Boario, la vetrina per il turista e il pellegrino.

